

XXVIII CORSO UNIVERSITARIO MULTIDISCIPLINARE DI EDUCAZIONE AI DIRITTI

Anno Accademico 2017-2018

Il XXVIII Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione ai Diritti (CUMED), dal titolo

**Difendere i bambini e gli adolescenti: il raggiungimento degli obiettivi per lo
sviluppo sostenibile nel mondo globale.**

E' articolato in 12 lezioni, oltre ad un Laboratorio, ed è organizzato dal Comitato di Roma per l'UNICEF in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza".

Le finalità del Corso sono quelle di promuovere un percorso educativo sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in rapporto alla Dichiarazione del Millennio, un patto globale per un impegno congiunto tra 191 Capi di Stato che ha visto il raggiungimento della sua prima tappa nel 2015. Ad essa è seguita l'adozione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che comprende 17 Global Goals, volti principalmente a porre fine alle disuguaglianze e alla povertà, ad agire sul cambiamento climatico e l'ambiente, a migliorare l'accesso alla sanità e all'educazione e a costruire istituzioni e partnership forti.

Il XXVIII CUMED intende offrire una panoramica della situazione attuale esaminando cosa è stato fatto e cosa resta da fare da parte dei Governi e di tutti gli stakeholders. Il percorso formativo farà emergere i problemi attuali e le sfide future che riguardano la situazione dei bambini e degli adolescenti nel mondo in rapporto all'emersione o al consolidamento dei loro diritti.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, che l'UNICEF ha fatto propri, sono ancora in gran parte da conseguire. Come dire che sappiamo dove andare, ma non sempre sappiamo come. I diritti ed i loro contenuti non sono sempre percepiti allo stesso modo nelle varie culture e Paesi e quindi affermarli ed insegnarli presuppone un paziente lavoro di comprensione e di diffusione che non possono esaurirsi con l'adozione di leggi e norme.

Ogni anno, oltre duemila studenti in più di 20 atenei italiani partecipano ai Corsi Universitari di Educazione ai Diritti, uno dei principali programmi di informazione e sensibilizzazione dell'UNICEF Italia. I Corsi si rivolgono a studenti universitari e neolaureati di ogni Facoltà, ma sono aperti anche a coloro che vogliano approfondire le molte tematiche connesse all'affermazione dei Diritti dell'Infanzia. In quest'ottica il Corso CUMED è aperto anche agli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado.

PROGRAMMA

1° LEZIONE - 7 marzo 2018

“Il volto della diversità”

Inaugurazione del XXVIII CUMED e presentazione

Da 28 anni il CUMED rappresenta un originale percorso educativo e formativo, varato dall'UNICEF per i giovani. Oggi è particolarmente importante sensibilizzare gli studenti, dai licei all'Università, sui grandi temi del mondo nell'era della globalizzazione. Il processo di avvicinamento di popoli, paesi e culture appare rapido ed irreversibile e purtroppo rischia di travolgere le componenti più deboli come le donne e i bambini. Nella sua missione di proteggere l'infanzia, UNICEF ha pensato di offrire annualmente un percorso di sensibilizzazione su questi grandi temi, aprendo il XXVIII CUMED 2018 con “Human”, il documentario di Yann Arthus-Bertrand, una delle più grandi testimonianze della diversità delle comunità umane e della necessità di difenderne la dignità nella prospettiva di una società globale degli esseri umani.

Inaugurazione e presentazione dei contenuti del Corso:

Stefano Asperti – Preside Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Roma “Sapienza”

Gino De Vecchis – Coordinatore del XXVIII CUMED, Professore Ordinario di Geografia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Sapienza Roma

Claudio Leone – Presidente del Comitato UNICEF di Roma

Contributo:

Gian Paolo Meneghini - Direttore Ufficio Informazione in Italia del Parlamento Europeo

:

2° LEZIONE - 14 marzo 2018

La diversità, madre di tutti i conflitti

Con la caduta del muro di Berlino, internet, le compagnie aeree low cost, i social media, le diversità fra gli esseri umani, un tempo lontane, si sono impietosamente avvicinate.

Ospitiamo nelle nostre città, nella strada dove viviamo e nei palazzi che abitiamo, persone che hanno la pelle di un altro colore, che parlano, pregano, si vestono, mangiano e amano in modo diverso da noi.

Per tantissime ragioni diverse poi, uomini e donne di continenti lontani hanno dovuto lasciare le proprie case per trovare in Europa e nel mondo occidentale una dignità di vita che avevano perduto a causa di guerre, violenze e povertà.

Oggi la diversità è vicina e ci pone una sfida epocale: pensiamo di far prevalere la nostra cultura, i nostri valori e stili di vita su quelli degli altri o vogliamo tentare di realizzare un grande progetto di creazione di una comunità umana che conserva e rispetta le diversità? Rispettare la diversità non significherà rinunciare a principi e valori che rappresentano le conquiste del mondo occidentale, ma dovrà anche permettere di valorizzare altre visioni dell'umanità e del mondo che potrebbero rappresentare, invece che un problema, uno stimolo allo sviluppo della nostra società e soprattutto quella dei nostri figli.

Introduce:

Uendi Gurakuqi, Volontaria Comitato Unicef Roma

Contributo:

Carlo G. Cereti - Professore ordinario di Filologia, religioni e storia dell'Iran Dipartimento di Scienze dell'antichità Facoltà di Lettere e Filosofia e Delegato del Rettore per la Cooperazione Internazionale dell'Università di Roma Sapienza

Relatori:

Alessandro Costa – Professore di Diritto Internazionale, Facoltà di Economia, Università di Tor Vergata

Roberto Savio – Giornalista, fondatore nel 1964 e Direttore della prima agenzia di informazioni “sud-sud” Inter Press Service

3° LEZIONE - 21 marzo 2018

Protezione dell'infanzia e diritti violati

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza garantisce ai bambini il diritto e la dignità di essere bambini. Nessun diritto potrà però mai essere assicurato senza che esso sia prima emerso nella coscienza delle comunità umane. E di nessun diritto potrà mai beneficiare un essere umano, e soprattutto un bambino, se le condizioni della sua famiglia, della comunità, dello stato dove vive, sono caratterizzate dall'odio e dalla violenza. L'UNICEF è stata creata per sostenere l'infanzia che vive in condizioni di marginalità, povertà, violenza e sfruttamento. I bambini rappresentano una delle componenti più deboli della comunità umana e sono spesso relegati in tutto il mondo a vivere in luoghi malsani, dove il cibo è insufficiente, dove non vi sono cure mediche e dove è facile essere preda dello sfruttamento lavorativo e sessuale. Molti paesi del mondo hanno vissuto e vivono ancora la piaga dei bambini soldato. Che senso può avere il fondamentale diritto al gioco dell'infanzia quando un bambino è costretto ad imbracciare un'arma per colpire la sua famiglia o i membri della sua comunità?

Vogliamo illustrare i percorsi possibili per assicurare ai bambini di essere bambini preparandoli a diventare gli uomini di domani, attori di comunità democratiche e rispettose dei diritti.

Introduce:

Antonella Sorvillo – Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Yasmin Abo Loha – Segretario Generale ECPAT Italia

Elvira D'Amato – Vice Questore del Servizio Postale e delle Comunicazioni della Polizia di Stato, Responsabile del Centro nazionale per il contrasto alla pedo-pornografia on line

Roberto Ravera - Primario di Psicologia della Asl 1 Imperiese, presidente di Fhm Italia Onlus e di Ravera ChildrenRehabilitation Centre

Lotta alla violenza di genere: un male antico

La salute fisica e psicologica, così come la crescita e l'educazione dei bambini, dipendono essenzialmente dalle madri. La discriminazione del mondo femminile, la violenza di genere esercitata su di loro in quasi tutti i paesi del mondo, compresi quelli che consideriamo i più avanzati, rimane una gigantesca piaga. L'esclusione della donna provoca fra l'altro un depauperamento anche delle potenzialità economiche di una comunità umana che si trova privata della metà delle sue componenti.

La comunità internazionale ha lavorato molto per sostenere le donne ed il loro empowerment, ossia l'accrescimento del loro ruolo in famiglia, nel lavoro, in politica, ecc.. La Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) del 1979, combatte le disuguaglianze di genere, che sono state anche oggetto della quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne, (Pechino, 1995). Attraverso questo strumento e questo grande momento di dialogo, la comunità internazionale ha inteso sostenere le donne nell'istruzione, nella lotta alla violenza di genere e nella formulazione di politiche e leggi a loro favorevoli. La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul, 7 aprile 2011) rappresenta inoltre il principale strumento giuridico a livello internazionale di lotta contro la violenza alle donne e il femminicidio.

Molto si è fatto quindi per creare un sistema internazionale di diritti a protezione della donna anche come garante della famiglia e dei bambini, ma molto resta ancora da fare perché la dignità della donna sia effettivamente riconosciuta nelle comunità e nelle famiglie. Le mutilazioni genitali femminili, molto diminuite ma non del tutto scomparse, sono la prova che la sfida di UNICEF per l'uguaglianza di genere, è ancora d'attualità, trovando i metodi più efficaci per operare nelle diverse comunità e nelle diverse culture.

Introduce:

Natalia Demagistre, Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Irene Biemmi – Ricercatrice pedagogica, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia
Università di Firenze

Laura Guercio – Segretario Generale del Comitato Interministeriale Diritti Umani

Maria Giovanna Ruò – Presidente Nazionale di Cammino-Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni

Testimonianza: **Angela Tullio Cataldo** – Ricercatrice Associazione 21 luglio

5° LEZIONE - 11 aprile 2018

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: partenza o traguardo?

Da ormai oltre un quarto di secolo, la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Convention on the Rights of the Child) approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, rappresenta lo strumento di base, il grande codice internazionale della protezione della dignità dei più giovani.

La Convenzione è il risultato e l'espressione delle molte e diverse culture che hanno permesso di poterla adottare. Oggi essa è in vigore in 196 Stati del Mondo, e rappresenta quindi una delle più vaste espressioni del consenso della comunità internazionale.

E' sempre più importante diffondere la conoscenza dei principi accolti nella Convenzione per poter diventare, assieme all'UNICEF, attivi promotori della grande battaglia ancora in corso perché i diritti sanciti dalla Convenzione diventino situazioni reali di vita delle comunità di tutti i bambini del mondo, nonché baluardi della difesa della loro dignità.

Introduce:

Antonella Sarro, Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Laura Baldassarre – Assessore alla Persona, Scuola e Comunità solidale del Comune di Roma

Cristiana Carletti – Professore Associato di Diritto Internazionale, Università degli Studi di Roma 3

Fabrizio Petri – Presidente del Comitato Interministeriale Diritti Umani

Testimonianza:

Gustavo Imbellone – Membro Comitato Direttivo dell'Associazione "A Roma, Insieme e Leda Colombini"

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile: 'sfida fame zero'

I 17 nuovi obiettivi dell'Agenda 2030 ONU, per lo Sviluppo Sostenibile, chiamati i 'Sustainable Development Goals' rappresentano il più importante manifesto del programma della comunità internazionale per lo sviluppo sostenibile. Essi fissano gli obiettivi per eliminare povertà estrema, fame e disuguaglianze, agire sul cambiamento climatico e l'ambiente, migliorare l'accesso alla salute e all'educazione, assicurando la parità di genere. Per conseguirli è necessario creare partnership forti nella comunità internazionale, che comprendano gli Stati, le Istituzioni internazionali, ma anche i soggetti privati come le organizzazioni della società civile e le imprese. Jacques Attali, nel suo saggio '*Breve storia del futuro*', e in altri studi successivi, spiega come la scienza e la tecnologia potrebbero dare all'umanità gli strumenti per vincere definitivamente la fame assicurando a tutti cibo e nutrimento adeguato. Ma questo obiettivo presuppone la volontà della comunità internazionale e la messa in opera di strumenti adeguati.

Le Nazioni Unite definiscono questo obiettivo come “Zero Hunger Challenge”, per il raggiungimento di un mondo libero dalla fame e dalla malnutrizione, nel rispetto dell'ambiente naturale.

Per conseguirlo tuttavia, è necessario prendere coscienza delle innumerevoli cause della fame e della malnutrizione e dei metodi che si sono dimostrati efficaci per combatterle, facendo tesoro dell'esperienza di UNICEF e delle altre istituzioni internazionali, in particolare le Agenzie della famiglia ONU.

Introduce:

Paola Maddaluno, Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Enrico Giovannini – Portavoce dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Giorgio Marrapodi – Direttore Generale DGCS del MAECI

Roberto Ridolfi – Direttore FAO e già Direttore della DG Sviluppo della Commissione Europea

La cittadinanza: strumento di lotta alla discriminazione dell'infanzia?

La cittadinanza rappresenta la qualità di membro di quella comunità umana che chiamiamo Stato, fissando diritti e doveri dei cittadini.

Ma in base a quali criteri è stata tradizionalmente attribuita la cittadinanza? Notoriamente gli Stati che assistevano all'emigrazione dei propri cittadini tendevano a mantenerli legati attraverso lo *ius sanguinis*. In tal modo anche i discendenti di terza generazione rimanevano italiani anche se le loro famiglie avevano sempre vissuto in Argentina. Invece quei Paesi, come gli Stati Uniti d'America, che avevano bisogno di aumentare la propria popolazione, hanno tradizionalmente accordato la cittadinanza a tutti coloro che nascessero sul loro territorio, anche da genitori stranieri. Ma oggi qual è la situazione?

Per alcuni, il concetto di cittadinanza assume una valenza più ampia, riferendosi in generale sia all'appartenenza, sia alla capacità di azione dell'individuo nel contesto di una determinata comunità politica. L'Unione europea ha mostrato di aderire a questa concezione di cittadinanza, con il Trattato di Maastricht del 1992. Il concetto di "cittadinanza europea" - che mira a rafforzare e promuovere l'identità europea - coinvolge infatti i cittadini dei Paesi membri nel processo d'integrazione comunitaria, senza che essi debbano rinunciare alla loro cittadinanza nazionale. Esso accorda così una visione positiva ad una pluralità di identità e appartenenze.

L'UNICEF segue da anni l'iter parlamentare di riforma del diritto di cittadinanza, conducendo un'attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso la campagna "*Io come tu*", coinvolgendo in particolare i Comuni nella concessione della cittadinanza onoraria ai minorenni stranieri che vivono sul loro territorio. La Cittadinanza onoraria data ai bambini nati in Italia da genitori stranieri, rappresenta un atto simbolico, ma in grado di produrre risultati molto concreti e positivi volti comunque all'inserimento a pieno titolo dei minori nel contesto sociale e culturale nel quale spesso sono nati o hanno trascorso la più significativa parte del loro percorso educativo.

Nascere, studiare o lavorare nell'ambito di una comunità umana significa quindi appartenervi concretamente, molto più che essere nati da genitori che sono cittadini che sono già membri di quella comunità.

Introduce: Volontaria Servizio Civile Comitato Unicef Roma

Contributo:

Pier Virgilio Dastoli – Presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo

Relatori:

Angelo Di Caprio – Già Direttore Centrale per i Diritti civili, la cittadinanza e le minoranze del Ministero dell'Interno

Luigi Manconi – Coordinatore Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Mohamed Tailmoun – Portavoce Rete G2

Testimonianza:

Marwa Mahmoud – membra dell'Associazione Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane (CONNGI)

Migranti e rifugiati in Europa: emergenza o integrazione?

Le migrazioni sono oggi senza dubbio una delle sfide più difficili alle quali sono sottoposte molte comunità nazionali. L'opinione pubblica subisce la pressione di una realtà nuova che impone urgenti soluzioni per poter gestire emergenze che hanno senza dubbio un impatto sulle comunità locali. Le migrazioni di oggi sono causate dalla povertà e dai conflitti, e naturalmente anche i minori sono pesantemente coinvolti.

I principi della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza sono quindi più che mai indispensabili ed attuali. I conflitti e le crisi umanitarie in corso richiamano, oggi, l'attenzione a livello internazionale e locale sugli strumenti disponibili per tutelare i diritti fondamentali dei minorenni vittime della guerra o in fuga da altre situazioni di pericolo nel loro paese d'origine. Nel corso di due anni di conflitto in Siria, oltre 2 milioni di minori hanno pagato il prezzo più alto delle violenze, come prova il rapporto dell'UNICEF "*Syria's Children: A Lost Generation?*". L'Italia presenta un articolato quadro di norme in materia di accoglienza e tutela di minori stranieri, nonché di uno specifico sistema operativo nazionale e procedure per gli interventi di soccorso in mare di migranti. Nella visione di solidarietà adottata dall'Italia, il sistema della tutela e dell'accoglienza è stato recentemente aggiornato e modificato: rimane tuttavia necessario un costante monitoraggio e una puntuale azione di supporto, soprattutto a livello locale, perché le strutture incaricate dell'assistenza ai minori siano in grado di svolgere efficacemente il loro ruolo.

Introduce: Volontaria Servizio Civile del Comitato Unicef Roma

Contributo:

Mons Guerino Di Tora - Presidente MIGRANTES, Commissione Episcopale Italiana, Vescovo Ausiliario della Diocesi di Roma

Relatori:

Domenico Quirico – Giornalista La Stampa

Sandra Sarti – Presidente della Commissione Nazionale per il diritto di Asilo del Ministero dell'Interno

9° LEZIONE - 16 maggio 2018

Le grandi città: integrazione o marginalizzazione?

E' un fatto che le grandi megalopoli rappresentino in moltissimi paesi irreversibili concentrazioni umane.

Ed è anche un fatto che esse possano

assicurare protezione, benessere, istruzione e accesso ai servizi sociali.

Ciononostante per i più piccoli le grandi città presentano spesso grandi rischi.

Il rapporto UNICEF '*Figli delle Città (2012)*', mostra per i minori una realtà urbana fatta di slum e di favelas, di lavoro precoce, criminalità, carenze di beni e servizi essenziali (acqua potabile, fognature, scuole, cure mediche e sicurezza, ecc.).

Così i minori più vulnerabili e marginali diventano spesso 'invisibili' e difficilmente vengono raggiunti da tutele, servizi e percorsi educativi, fondamentali per la loro crescita.

L'esperienza di UNICEF prova che sport, cultura ed efficaci politiche sociali rappresentano gli strumenti più efficaci per affrontare le difficoltà dei minori nelle grandi città, sostenendo e promuovendo il loro sviluppo psicofisico.

Introduce:

Adriana Naboulon, Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Paolo Masini – Consigliere del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Massimo Vallati – Presidente Associazione Calciosociale

Teresa Zompetti – Direttore Area Responsabilità Sociale del CONI

Testimonianza:

Riccardo Viola – Presidente CONI Lazio

10° LEZIONE - 23 maggio 2018

Minori migranti non accompagnati

Il confronto tra comunità ricche e sviluppate e paesi gravemente colpiti da sottosviluppo, fame, conflitti e violenza, ha recentemente aumentato in modo significativo le migrazioni verso i paesi avanzati. Le rotte migratorie rappresentano però momenti di gravissime violazioni dei diritti e della dignità degli esseri umani. In particolare i bambini rappresentano molto spesso le vittime di questi disumani percorsi, ed anche difenderli si presenta attualmente come una sfida. Ma, oltre ad adempiere agli obblighi internazionali di assistere coloro che fuggono da condizioni inaccettabili di vita, l'inclusione dei migranti potrebbe rappresentare una risorsa anche nelle nostre comunità avanzate, a condizione però di promuovere la conoscenza delle culture dei migranti e di poter offrire loro l'opportunità di inserirsi nelle nostre società come esseri umani.

Introduce:

Francesco Canepa, Volontario Comitato Unicef Roma

Relatori:

Jacopo Marzetti – Garante Infanzia e Adolescenza Regione Lazio

Paolo Rozera – Direttore Generale Comitato Italiano per l'Unicef

Testimonianze:

Andrea Costa – Portavoce Baobab Experience

Roberto Mineo – Presidente CEIS

11° LEZIONE – 30 maggio 2018

Realtà e narrazione: i media e le migrazioni

La più larga e diffusa percezione del fenomeno delle migrazioni e delle sfide che esse stanno ponendo, riguarda in grande misura la responsabilità dei media, vecchi e nuovi, dai giornali ai social media. E ovviamente diviene fondamentale che i media possano diffondere una informazione adeguata e corretta, fondata su dati reali. Non sempre la narrazione riguardante le migrazioni riproduce adeguatamente la realtà, permettendo all'opinione pubblica di formarsi una opinione basata su una conoscenza del fenomeno.

Realtà e narrazione rischiano quindi di non incontrarsi, in danno degli individui migranti ma anche e soprattutto dei molti minori che ne fanno parte, e che sono particolarmente a rischio. Qualora infatti non si consolidi la coscienza della necessità della loro tutela, il loro sfruttamento lavorativo, criminale o sessuale, diventa una realtà particolarmente negativa per la comunità del nostro paese.

Tutti dobbiamo quindi conoscere e riflettere sulle norme e le istituzioni di tutela dei minori migranti, per poter collaborare con le autorità nello svolgimento di questo essenziale ruolo.

Introduce:

Francesca Maceroni, Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Diego Bianchi – Conduttore televisivo di “Propaganda Live” a LA7

Floriana Bulfon – Giornalista L'Espresso

Valerio Cataldi – Giornalista Rai TV

Andrea Iacomini – Portavoce Comitato italiano per l'Unicef

12° LEZIONE – 6 giugno 2018
Comunicazione e Minori

La violenza, la discriminazione e lo sfruttamento sono più gravi quando colpiscono un minore o un adulto? Pensiamo che l'innocenza di un bambino aggravi la responsabilità di chi, in qualunque modo ne abusa? Certamente molte iniziative e campagne mediatiche sembrano avere avuto maggior successo mostrando la sofferenza dei bambini, ma forse non sempre è vero. Realtà e narrazione non sempre coincidono e non sempre ottengono il risultato perseguito. Una riflessione più attenta ed oggettiva si impone quindi per poter identificare con più chiarezza la dimensione della responsabilità dei media nella difesa dei minori, quando siano oggetto di violenze ed abusi

Introduce:

Natascha Camozzi, Volontaria Comitato Unicef Roma

Relatori:

Michele Smargiassi - Giornalista La Repubblica

13 giugno 2018

Laboratorio UNICEF

(Il Laboratorio si svolgerà presso l'Auditorium "Aldo Farina" nella sede del Comitato Italiano per l'UNICEF, Via Palestro 68, 00185 Roma.)

Laboratorio in cui esperti UNICEF Internazionale illustrano ed i partecipanti progettano un intervento UNICEF sul campo, gli studenti saranno chiamati a simulare la declinazione di un progetto internazionale UNICEF, partecipando alle diverse azioni progettuali, guidati e assistiti dallo staff del Comitato Italiano per l'UNICEF.

Introduce:

David Mannini, Volontario Comitato Unicef Roma

Intervento:

Manuela D'Alessandro, Comitato Italiano Unicef

Responsabile del Laboratorio:

Gianfranco Rotigliano, già Direttore Ufficio Regionale UNICEF West and Central Africa

Informazioni aggiuntive

Il XXVIII Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione ai Diritti organizzato dal Comitato di Roma per l'UNICEF, è indirizzato a studenti universitari, neolaureati, insegnanti, operatori delle ONG, associazioni ed a chiunque desideri approfondire i temi trattati. Possono iscriversi anche gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado.

Sono previsti 12 incontri (7, 14, 21 marzo; 4, 11, 18 aprile; 2, 9, 16, 23, 30 maggio; 6 giugno 2018) e un Laboratorio (13 giugno 2018).

Le lezioni si svolgeranno presso l'Aula Odeion, Museo dell'Arte Classica della Facoltà di Lettere e Filosofia, dell'Università degli Studi di Roma "Sapienza". - Piazzale Aldo Moro n. 5 (all'interno della Città Universitaria) dalle ore 17.00 alle ore 19.00. Al termine del Corso verrà consegnato un attestato di frequenza a coloro che avranno frequentato almeno **9 lezioni su 12**. La presenza, per risultare valida, dovrà essere definita necessariamente dall'orario di entrata (h. 17 - max 17.15) e dall'orario di uscita (h. 19).

Per gli aventi diritto, l'attestato di partecipazione, sarà trasmesso in formato digitale presso la propria casella di posta elettronica, entro il 30 luglio 2018.

La frequenza del Corso può dare diritto, a discrezione delle varie Facoltà, al riconoscimento di Crediti Formativi Universitari; a tal fine si consiglia agli studenti di informarsi presso le segreterie delle proprie Facoltà. I Crediti verranno riconosciuti esclusivamente a chi, avendo frequentato almeno **9 lezioni su 12**, avrà ottenuto il rilascio dell'attestato di frequenza. In alcuni casi si potrebbe richiedere un test per il riconoscimento dei Crediti. Il riconoscimento dei Crediti resta a totale discrezione delle segreterie degli istituti o delle Facoltà di appartenenza e spetterà allo studente attivare le relative procedure.

Modalità di iscrizione e contatti

Sarà possibile iscriversi personalmente o tramite delega, entro e non oltre il 4 marzo 2018, sia presso la sede del Comitato di Roma per l'UNICEF in via Palestro o direttamente in Facoltà di Lettere e Filosofia Università “Sapienza”, il 5, 6 Marzo dalle 11 alle 14 e il 7 Marzo dalle 15 alle 17.

Per ulteriori info circa orari e modalità di iscrizione:

e-mail: comitato.roma@unicef.it.

Pagina FB: Unicef Roma – Servizio Civile.

È possibile anche pre-iscriversi compilando il modulo online. Sarà comunque necessario perfezionare l'iscrizione presso gli uffici del Comitato per l'UNICEF di Roma, versando una quota di euro 20 quale contributo spese.

Anche quest'anno sarà consentito agli studenti, titolari dello status di Protezione Internazionale (permesso di soggiorno: asilo politico e protezione sussidiaria) o possessori di permesso di soggiorno per motivi umanitari, di accedere al Corso Universitario a titolo gratuito, mantenendo come prerequisiti una buona conoscenza della lingua italiana e l'interesse per gli argomenti trattati.

Con il patrocinio di:

